

L'intervista

Appendino "Più bus e bici la mia nuova Torino sarà senza automobili"

di Diego Longhin e Jacopo Ricca

«Tutta Europa lavora a un modello di città con meno auto private. Anche le vetture di proprietà tra dieci anni saranno messe in condivisione da chi le avrà. Per questo dobbiamo iniziare a progettare una Torino diversa, che guardi al futuro e non ai modelli del passato». La sindaca di Torino, Chiara Appendino, per combattere l'inquinamento e avere una città con meno macchine pensa a telecamere, sensori di parcheggio, ma anche auto dei vigili che controllano targhe e quanto inquinano i mezzi senza bisogno di fermarle. Una rivoluzione tecnologica che passa dalla questione ambientale e che sta incontrando in questi mesi una dura opposizione dei commercianti che dicono no al progetto Torino Centro Aperto, un nuovo modello a metà tra la classica Ztl e l'Area C di Milano che prevede l'obbligo di pagare da 0 a 5 euro, in base a quanto si inquina, per le macchine che vogliono entrare in centro. «Ci saranno però due ore di sosta comprese nel pagamento – chiarisce Appendino – Il cambiamento climatico e il livello d'inquinanti troppo alto che abbiamo nell'aria di Torino sono uno dei temi che affrontiamo con questo progetto. Vogliamo ripensare la mobilità di Torino».

Sindaca Appendino, volete cancellare le macchine dalla città dell'auto?

«Nessuno vieterà alle auto di circolare. Si tratta di ripensare il modo in cui ci si muove. Bisogna cambiare abitudini e non abbiamo

più scuse, né sul piano personale, né come amministratori perché a partire dai ragazzi che scendono in piazza per l'ambiente per arrivare alle procedure dell'Unione Europea, tutti ci chiedono di fare qualcosa per la qualità dell'aria. Noi stiamo cercando di progettare una Torino dove ci si possa spostare con tutti i mezzi. Vogliamo privilegiare i mezzi pubblici, e per questo stiamo comprando autobus e tram nuovi che siano più sostenibili e cambieremo completamente la rete per rispondere alle nuove esigenze della città. Abbiamo presentato il progetto della metro 2 e speriamo che il governo ci dia una risposta entro fine anno per il finanziamento. Però stiamo facendo nuove ciclabili, 36 chilometri da quando sono eletta, marciapiedi più accessibili a tutti. Abbiamo introdotto molte zone 30 e ridotto le carreggiate».

Avete anche riscoperto i blocchi delle vetture quando lo smog sale troppo. Perché?

«Si tratta di misure emergenziali che adottiamo quando gli sforamenti superano il livello di guardia. Sono misure concordate a livello interregionale perché l'inquinamento è un problema dell'intero bacino padano. Per questo stiamo lavorando con Milano e ministero dei Trasporti per avere dei metodi di controllo innovativi per individuare chi gira con auto inquinanti durante i blocchi».

Cosa farete?

«Si tratta di un progetto in

collaborazione con il ministero e le altre città, con le quali si lavora bene al di là dei colori politici, e che prevede la creazione di una black list di vetture che, per livello di emissioni, non possono circolare e che cambia a seconda delle condizioni di smog. Il controllo non sarà fatto solo dalla polizia municipale, ma anche attraverso le telecamere installate in città che potranno capire se quella vettura è fuori legge o meno».

Un Grande Fratello ambientalista?

«Non direi. Si tratta di opportunità che offrono le nuove tecnologie e che già sono utilizzate nei centri storici di molte città. In ogni caso gli abitanti saranno debitamente informati prima dell'adozione di provvedimenti come questi».

I commercianti sostengono che bloccare le auto in centro sarà un danno enorme. Cosa rispondete?

«Torino Centro Aperto è un progetto che valorizzerà la nostra città. Renderà più vivibili le vie del centro e favorirà il commercio. Speriamo di convincere tutti della bontà di questo modello, ma i nostri interlocutori sono tutti i torinesi e non solo i commercianti. In ogni caso a nessuno sarà impedito di entrare, solo tutti dovranno pagare in base a quanto inquinano e soprattutto avranno due ore di sosta gratis. Ci sarà anche chi avrà la sosta regalata e non pagherà nulla, penso alle auto elettriche, oppure grosse agevolazioni per ibride e le meno inquinanti».



ALESSANDRO CONTALDO

“
I vigili urbani potranno misurare quanto inquinano le vetture senza neppure fermarle
”

CHIARA APPENDINO
SINDACA
DI TORINO

